DESCRIZIONE DEI MATERIALI COSTITUENTI L'ARCHIVIO - CARATTERISTICHE GENERALI

Soggetti produttori

I fototipi sono da assegnare prevalentemente a Edgardo Zoli (1900-1962), che ha avviato la propria attività nel 1921, poi proseguita sino al 2002 dal nipote Giancarlo Zoli, unico erede e attuale proprietario.

Edgardo Zoli e l'attività fotografica professionale a Forlì

Le prime notizie relative alla pratica fotografica a Forlì risalgono al 1846, quando Achille Manuzzi espose "Quadretti vari col Dagherrotipo, tra i quali il ritratto del Conte Tommaso Saffi" nella sezione Belle Arti del Concorso della Provincia di Forlì e nel corso del XIX secolo furono numerosi gli studi fotografici aperti in città (Brini e Mazzoni, Fronticelli, Masi, Ferruccio Sorgato, Zambianchi) tra i quali è da segnalare in particolare quello di Gian Battista Canè, aperto nel 1861 e attivo sino al 1925-1926; allo studio "Fratelli Enrico e Battista Canè" si deve anche la realizzazione dell'album *Forlì ritratta nei suoi monumenti e nei suoi paesaggi*, 1888, attualmente conservato presso la Biblioteca Reale di Torino. Nello studio Canè lavorarono come apprendisti altri fotografi che poi operarono in proprio come G. Limido, che nel 1908 avrebbe aperto la "Fotografia Milanese"

affiancandosi ad altri studi aperti a cavallo del secolo XX quali Casali e Moschin, il Premiato Studio Fotografico di Amedeo Del Monte, Roveri, lo Stabilimento Fotografico Studio di Pittura, Pettini, e Tartagni. Nei due decenni successivi a questi si aggiunsero (o sostituirono) ancora altri studi (Bertaccini, la Fotografia Forlivese di Antonio Savoia, Fotolampo, la Fototecnica Emiliana, Monti, Miserocchi, Radice, Bruno Stefani, Zanelli), tra i quali quello di Corrado Celli, che nel 1925 firmava l'album dedicato alla *Visita del Principe Umberto di Savoia al campo sportivo di Forlì, il 17 maggio 1925*, anche questo conservato presso la Biblioteca Reale di Torino.

La ricchezza della scena professionale forlivese è confermata dalla sezione specifica della *Monografia Statistica, Economica, Amministrativa della Provincia di Forlì* per l'anno 1926, che registra però solo quattro studi attivi tra quelli citati, ai quali si aggiunge lo Studio Fotografico Edgardo Zoli, aperto nel 1921 in Viale Bovio 4. Secondo alcune testimonianza il giovane fotografo avrebbe dapprima lavorato come apprendista da Canè per poi raffinare le proprie competenze tecniche, specie per quanto riguarda il ritocco, presso lo Studio Bertieri a Torino, ma va ricordata in questo ambito specifico la collaborazione di Maceo Casadei, già attivo come ritoccatore e coloritore con Celli, che allo Studio Zoli avrebbe fornito anche progetti grafici e pubblicitari. L'attività di Zoli, pur avviata in un contesto professionale piuttosto ricco di nomi, risulta immediatamente rilevante e significativa, connotata e forse determinata da stretti rapporti col nuovo scenario politico, come risulta da un'analisi anche sommaria dei materiali conservati presso l'Archivio Zoli e nella Biblioteca Saffi, dai quali si può dedurre come il fotografo fosse il professionista di riferimento del PNF a Forlì e in buona parte della Romagna. Ne sono ampia testimonianza temi e soggetti ricorrenti nella sua produzione, che documentano sia eventi propriamente politici, quali le visite di Mussolini in vari centri della Romagna, sia occasioni e contesti di carattere meno ufficiale e financo privato legati alla figura del Duce e alle attività paramilitari del fascismo nascente. Accanto a questi, e di non minore importanza, vanno collocate le ricche campagne documentarie relative alle trasformazioni urbanistiche e al patrimonio edilizio e industriale di Forlì e dei centri vicini nel corso del Ventennio, che portarono anche alla produzione di filmati documentari (Inaugurazione della Torre Littoria di Forlì, Colonia solare a Cesena; Campeggi fascisti alle Balze di Vergereto; Terzo anniversario della morte di Santo Italico Mussolini). Il riconoscimento anche extralocale della sua attività fotografica venne sottolineato e confermato dalla partecipazione e dalle onorificenze ottenute in varie esposizioni (Firenze, Milano, Forlì, tutte nel 1932) ed alla Biennale internazionale d'Arte Fotografica di Roma del 1933, quando ebbe occasione di conoscere e frequentare anche Anton Giulio Bragaglia, come testimonia una sua foto con dedica ancora conservata nell'Archivio Zoli.

La fortuna commerciale di Zoli in quel periodo è confermata dall'apertura nel 1938 del nuovo elegantissimo studio in Largo De Carboli, nel quale proseguì ampliandoli i suoi precedenti settori di attività e in particolare quello della ritrattistica, sia nella forma consueta e più corrente della fototessera che in quella più elaborata del ritratto di studio e della stampa 'artistica', ottenuta adottando tecniche diverse di ritocco e coloritura. Alla sua morte l'attività è stata rilevata e proseguita dal nipote Giancarlo, già collaboratore dello zio, che condusse lo studio sino alla chiusura nel 2002 dedicandosi però – come da lui stesso indicato – soprattutto al commercio di articoli fotografici ma senza interrompere completamente la pratica del ritratto fototessera e delle foto di matrimonio.

registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

Tipologia dei materiali

L'Archivio Zoli è costituito nella sua quasi totalità di fototipi negativi nelle diverse tipologie (lastre e pellicole piane, pellicole in rullo, quasi esclusivamente in bianco/nero), ma conserva un nucleo significativo di stampe fotografiche di formato e soggetti diversi sia sciolte che in album. Sono presenti inoltre due filmati di tipo documentario.

Consistenza

Premesso che l'Archivio Zoli ha subito nel tempo più di un trasloco e quindi – come conferma il proprietario – non si può escludere che parte del materiale originario sia andato perduto, la consistenza attuale è considerevole e stimabile in circa 80.000 esemplari, calcolati sommando il numero complessivo di fototipi considerati singolarmente (lastre e pellicole piane, stampe fotografiche) e quello degli elementi seriali (album fotografici, pellicole in rullo, filmati). Secondo una consuetudine ampiamente consolidata e recentemente confermata anche da MiBACT-ICCD, *Valutazione patrimoniale dei fondi fotografici dell'ICCD: Relazione metodologica*. Roma: ICCD, luglio 2018, ciascuna striscia o rullo di pellicola è stato pertanto considerato unitariamente senza conteggiare i singoli fotogrammi componenti.

La valutazione quantitativa risultante differisce in parte da quella riscontrata in occasione della ricognizione effettuata da personale del Comune, dalla quale risultavano 82.813 pezzi (ma senza indicazione dei criteri di conteggio) ma soprattutto da quella indicata dal proprietario, per il quale la consistenza è di almeno 190.000 fototipi; una quantificazione che considerava i singoli fotogrammi componenti i rulli e le strisce di pellicola.

Tali differenze quantitative derivano quindi sia dall'adozione degli specifici criteri di conteggio sopra indicati sia dall'inclusione di materiali fotografici e filmici non precedentemente considerati.

Cronologia

I materiali costituenti sono stati realizzati prevalentemente in un arco di tempo compreso tra il 1921 e il 1962, corrispondente all'attività di Egdardo Zoli, con una percentuale meno significativa di fototipi dovuti a Giancarlo Zoli e riferibili al periodo 1960-2000 circa.

Nuclei tematici

L'archivio conserva un importante nucleo di fotografie (negativi e – in parte minore – positivi) che documentano cronache, eventi, trasformazioni urbane, architetture e impianti industriali di Forlì e della Romagna, specialmente rilevanti per quanto riguarda il periodo fascista. Accanto al determinante valore documentario dei fototipi relativi alla storia politica, sociale e urbana di Forlì e di altri paesi della Romagna, di non secondario interesse è anche la porzione (quantitativamente prevalente) di ritratti nelle diverse tipologie, sia dal punto di vista socio antropologico sia più specificamente fotografico, specie per quanto riguarda il nucleo di stampe, realizzare con tecniche diverse.

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

Modalità di archiviazione

Il materiale è raggruppato nei diversi locali senza un criterio definito di ordinamento specifico se si esclude una approssimativa suddivisione per 'generi', che vede i ritratti e l'altra produzione di studio conservata nei locali al piano terra mentre la produzione più specificamente documentaria e le stampe sono collocate al piano sottotetto. Le scatole che contengono le lastre e le pellicole piane sono accumulate le une sulle altre e disposte su file diverse. Stante questa sistemazione, allo stato attuale risulta estremamente difficoltoso se non impossibile ricercare uno specifico soggetto.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione generale risente delle condizioni ambientali in cui sono collocati i contenitori dei fototipi, con escursioni termoigrometriche significative, presenza costante di polvere e altri elementi di degrado. I negativi su lastra e su pellicola piana, conservati nei loro contenitori originali (buste singole in carta pergamino, scatole diverse) sono generalmente in condizioni tra discrete e mediocri ma si riscontra una significativa percentuale di fototipi degradati per alterazione delle emulsioni conseguenti alle condizioni generali di conservazione ma anche ad eventi accidentali quali infiltrazioni d'acqua.
I negativi in rullo, conservati in contenitori approntati dallo stesso E. Zoli, e quindi da intendersi come 'originali', e in buste porta negativi a leporello, presentano alterazioni piuttosto diffuse dell'emulsione e pieghe del supporto, mentre altri non sono mai stati tagliati e sono ancora collocati in singoli contenitori metallici o in apposite scatole porta rullini, con conseguenti difficoltà di spianamento dovute alla lunga permanenza in condizioni non idonee.
Le stampe fotografiche sciolte sono conservate in buste per carta fotografica e si presentano in condizione tra discrete e mediocri, presentando non di rado pieghe e strappi di diversa entità dovute anche al collocamento nello stesso contenitore di stampe in formati anche molto diversi tra loro. In condizioni da buone a ottime sono invece le stampe raccolte in album.
Dopo l'eventuale acquisizione del fondo sarà indispensabile procedere ad una ricognizione puntuale dello stato di conservazione di ciascun fototipo e programmare i necessari interventi conservativi, considerando anche l'opportunità e le modalità di sostituzione dei materiali attuali con buste e carte adatte alla lunga conservazione, ovviamente mantenendo tutti i supporti attuali che rivestono un fondamentale interesse documentario.

Strumenti di descrizione e di accesso

I materiali negativi (lastre e pellicole nei diversi formati) di tipo documentario (eventi, architetture civili e industriali) sono conservati in contenitori originali che riportano i dati identificativi di soggetto e data di ripresa. Per lastre e pellicole piane tali dati sono riportati sia sulla singola busta che sulla scatola che li contiene. Per le pellicole in rullo il soggetto è indicato sul contenitore. I soggetti delle stampe sciolte sono solitamente indicati sulla busta contenitore ma in termini generici (Pinacoteca, Paesi romagnoli, Le rocche, le chiese e simili), ciò che ovviamente non accade per le stampe raccolte in album.

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

I materiali negativi legati alla pratica del ritratto di studio, matrimoni e altri servizi commissionati da privati sono conservati in contenitori identificati da serie numeriche (es. 8281-8319) che rimandano agli elenchi alfabetici delle sette rubriche conservate, relative al periodo 1921 – 1978 circa, sebbene con modalità di ordinamento che sono mutate nel tempo (a cui forse dovevano corrispondere anche ad altri documenti), come si evince dalla nota di lavoro collocata in antiporta della *Rubrica negativi dal 1965*.

Relazione dell'Archivio Zoli con fondi fotografici della Biblioteca Saffi

Date le caratteristiche tematiche prevalenti dell'Archivio Zoli come sopra delineato, risultano evidenti le relazioni con i materiali compresi o costituenti numerosi Fondi della Biblioteca Saffi; si segnalano in termini generali le relazioni con la Sezione Cartoline Romagnole delle Raccolte Carlo Piancastelli e con gli album e le stampe fotografiche prodotte dall'Istituto LUCE, che verosimilmente contengono al loro interno anche fotografie realizzate da Edgardo Zoli.
Numerose stampe fotografiche Zoli sono certamente presenti in modo sparso nei diversi faldoni che costituiscono l'Archivio fotografico vero e proprio, in particolare quelli relativi a Fascismo, Vita cittadina/ Vita locale, ma anche quelli più specificamente dedicati al patrimonio architettonico (es. *Centrale del Latte*, busta XXII). In particolare il faldone *Vita romagnola, periodo fascista* contiene solo foto Zoli, mentre quello intitolato *Architettura e panorami Romagna* contiene varie vedute di Predappio firmate Zoli.

Alle stampe fotografiche comprese nei vari faldoni si aggiungono:

- Album *Municipio di Forlì: in memoria del compianto Consigliere Nazionale/ Comm. Francesco Melli/ Podestà del Comune/ 9 marzo 1940 – XVIII/ 21 maggio 1941 – XIX* (Album dei funerali); Foto Zoli.
- Cartella *Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo*, 1938, con foto non firmate ma da attribuire verosimilmente a Zoli, come dimostrerebbe la presenza di alcune varianti di stampa nell'archivio attualmente di proprietà del nipote.

Si devono a Zoli, in maniera prevalente o esclusiva, anche le fotografie comprese nella collezione Mussoliniana contenute in:

- Album *DUX* (GL 01 918), con datazione 1923-1932 ca, con fotografie di cerimonie fasciste varie, di Predappio e di Rocca delle Caminate.
- Album *Visita del Duce alla Città di Forlì il 6 ottobre 1941 – XIX* (GL 01 916), con foto LUCE ma verosimilmente anche Zoli, come testimonia la presenza di immagini identiche nei due album.
- *Album Mussoliniani* (segnatura non individuata), raccolta di ritratti in fotoriproduzione di caduti per il fascismo, 1930 ca, tutte realizzate da Zoli.
- Busta anonima (GL 01 917), con otto fotografie Zoli di Mussolini in occasioni diverse, databili 1932-1933.

Ricordo infine che in anni recenti la Biblioteca ha acquisito un nucleo di diciannove lastre Zoli relative alla costruzione della Casa del Mutilato.

In stretta relazioni con i temi trattati da Zoli sono poi le fotografie di carattere pubblico comprese nel Fondo Morgagni Pozzoli, che in parte potrebbero a loro volta rimandare a "La Rivista illustrata

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente
da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

del Popolo d'Italia" e all'attività dell'Agenzia Stefani, con le quali resta ancora tutta da indagare l'eventuale collaborazione di E. Zoli.

Considerando la ricca produzione di fotografie di architettura e industriali di E. Zoli vanno infine considerati i nessi con la documentazione costituita dal Fondo Paolo Monti, 1971, rappresentando due *corpora* documentari importanti per la conoscenza e lo studio delle trasformazioni urbanistiche e del patrimonio edilizio della città di Forlì. In tal senso la documentazione prodotta da Zoli rappresenta anche una fonte storicamente e culturalmente rilevante per le attività del Progetto ATRIUM.

In una più complessa prospettiva di ricerca futura andrebbe poi considerata l'eventuale presenza di fotografie di Edgardo Zoli sulla stampa dell'epoca sia di carattere locale come "Forum Livii", che nazionale come "La Rivista illustrata del Popolo d'Italia" e in altri titoli della pubblicistica del periodo.

Da una prima sommaria ricognizione sono inoltre emersi altri materiali Zoli conservati in archivi diversi:

- Archivio Centrale dello Stato, Roma: Alcuni album con fotografie relative a visite del Duce nei vari centri della Romagna (Segreteria particolare del Duce 1922- 1943, Generalità, 1 16.365)
- Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma: Fondo MPI, 10 fotografie della Rocca dei Guidi a Dovadola (MPI310516-310526)
- Biblioteca Gambalunga, Rimini: l'Archivio fotografico contiene anche fotografie Zoli.
- Museo Civico, Prato: Fondo Sem Benelli, contiene alcune fotografie Zoli.

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

VERIFICA ANALITICA: TIPOLOGIA E CONSISTENZA DEI BENI

Di seguito sono riportate le tabelle analitiche relative alle diverse categorie di fototipi costituenti l'Archivio Zoli.

La descrizione dei singoli nuclei di fototipi negativi è stata suddivisa nelle due grandi categorie del *Ritratto e assimilati*, che comprende anche servizi vari di committenza privata, come i matrimoni, e della *Documentazione*, che a sua volta comprende cronaca ed eventi, cerimonie pubbliche, architetture civili e industriali, vedute urbane e, in sostanza, tutto quanto non sia assimilabile al nucleo precedente.

Tale distinzione origina da due fattori concomitanti:

1 – Corrisponde di massima alla distinzione per 'generi' che attualmente caratterizza le modalità di 'archiviazione' dei materiali costituenti l'Archivio Zoli, già utilizzata anche nella prima "Descrizione sintetica" predisposta dal Comune e riportata nella sopracitata "Lettera – Contratto".

2 – Corrisponde al diverso interesse e valore storico documentario dei soggetti propri di ciascun nucleo.

Per i fototipi positivi (stampe fotografiche) tale distinzione non è stata attuata in considerazione del valore documentario (storico ma anche specificamente fotografico) di questi materiali.

La descrizione segnala anche la presenza di materiali vari non conteggiati in conseguenza del loro pessimo stato di conservazione o del loro interesse accessorio.

FOTOTIPI NEGATIVI DI RITRATTO E ASSIMILATI

DESCRIZIONE		Lastre e pellicole piane in formati vari dal 9x12 al 18x24.
CRONOLOGIA		1925-1970 circa
SOGGETTI		Soggetti vari ma prevalentemente ritratti.
STATO DI CONSERVAZIONE		Le lastre sono conservate nelle originarie buste in pergamino e collocate in scatole per lastre. Stato di conservazione da discreto a cattivo, per presenza di distacchi di gelatina e carte di protezione incollate alle emulsioni. Condizioni delle scatole da mediocre a cattivo.
DOCUMENTAZIONE		Le scatole sono identificate da serie numeriche che rimandano alle Rubriche
CONSISTENZA STIMATA		44.500

DESCRIZIONE		Pellicole in rullo dal 35mm al 6x9, con una consistenza media stimata di 20 fotogrammi ciascuno. Materiali prevalentemente b/n ma con qualche

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

		presenza di negativi a colori dovuti a G. Zoli
CRONOLOGIA		1935-2000 ca
SOGGETTI		Soggetti vari ma prevalentemente ritratti.
STATO DI CONSERVAZIONE		Collocate in contenitori singoli in cartone rigido o a leporello, mentre altre sono ancora arrotolate in contenitori metallici, in una scatola porta rullini ovvero in cassetti, congiuntamente ad altri fototipi di documentazione.
DOCUMENTAZIONE		I dati sui contenitori rimandano alle Rubriche ovvero riportano soggetto e data delle riprese.
CONSISTENZA STIMATA		5.400

FOTOTIPI NEGATIVI DI INTERESSE DOCUMENTARIO

DESCRIZIONE		Lastre e pellicole piane in formati vari dal 9x12 al 21x27. In alcuni casi alle lastre è allegata la relativa stampa a contatto.
CRONOLOGIA		1925-1960 circa
SOGGETTI		Architetture civili e industriali, vedute urbane, eventi, cronaca (anche incidenti stradali), opere d'arte. Sono comprese anche le lastre estratte da G. Zoli per la realizzazione dei due album antologici e non più ricollocate.
STATO DI CONSERVAZIONE		Tutte le lastre sono conservate nelle originarie buste in pergamino e collocate in scatole per lastre. Stato di conservazione dei fototipi da mediocre a discreto ma con presenza significativa di materiali degradati. Condizioni delle scatole da mediocre a cattivo. Una scatola di lastre relativa all'Aeroporto di Forlì, 1935-1936, contiene fototipi in condizioni pessime per infiltrazioni d'acqua.
DOCUMENTAZIONE		Buste e scatole riportano identificazione del soggetto e data di ripresa
CONSISTENZA STIMATA		23.200

DESCRIZIONE		Pellicole in rullo nei formati dal 35mm al 6x9, con una consistenza media stimata di 20 fotogrammi ciascuno.
CRONOLOGIA		1934-1943

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

SOGGETTI		Documentazione varia: architetture, eventi (anche sportivi), scene di vita quotidiana. È compreso anche un insieme di rulli realizzati da soldati attivi in Abissinia che li mandavano a E. Zoli per sviluppo e stampa.
STATO DI CONSERVAZIONE		Le pellicole in rullo sono conservate in strisce di cartone rigido, approntate da E. Zoli, e nelle consuete buste porta negativi a leporello, mentre altre sono ancora collocate arrotolate in contenitori singoli e in una scatola porta rullini. Sono presenti alterazioni piuttosto diffuse dell'emulsione e pieghe del supporto, con conseguenti difficoltà di spianamento dovute alla lunga permanenza in condizioni non idonee.
DOCUMENTAZIONE		I contenitori riportano i dati identificativi del soggetto e la data di ripresa
CONSISTENZA STIMATA		2.800

FOTOTIPI POSITIVI

DESCRIZIONE		Stampe prevalentemente alla gelatina bromuro d'argento nei formati dal 18x24 al 30x40, con alcuni esemplari anche 50x70, comprensivi di materiali intermedi (internegativi per contatti in tecniche di ispirazione 'pittorialista'). Sono presenti anche diversi esemplari caratterizzati da interventi di coloritura e di viraggio. Si computano in questo insieme anche i fogli di provini a contatto.
CRONOLOGIA		1930-1970 ca.
SOGGETTI		Ritratti; foto aeree; foto industriali, architetture; opere d'arte; vedute urbane; cerimonie e raduni fascisti romagnoli.
STATO DI CONSERVAZIONE		Da buono a mediocre per presenza di pieghe e piccoli strappi; fenomeni di imbarcamento specialmente nelle prove di formato maggiore.
DOCUMENTAZIONE		
CONSISTENZA STIMATA		3.000

DESCRIZIONE		Album fotografici con stampe alla gelatina bromuro d'argento in formati diversi dal 35mm al 18x24. L'insieme comprende: Due album non titolati con fotografie relative a cerimonie e raduni fascisti romagnoli. Un album *Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale Centro*

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

		Sanatorio e Nuova sede – Forlì, Anno XVI, III IMP. Due album antologici della produzione di Edgardo Zoli approntati dal nipote dopo la morte dello zio.
CRONOLOGIA		1925-1963 ca.
SOGGETTI		Ritratti; cerimonie ed eventi; cronaca; foto industriali, architetture; opere d'arte; vedute urbane; paesi romagnoli.
STATO DI CONSERVAZIONE		Buono
DOCUMENTAZIONE		Indicazione del titolo e/o numero, formato ed eventualmente titolo del negativo originale per gli album antologici.
CONSISTENZA		5 contenenti complessivamente circa 1.500 stampe, non comprese nel conteggio generale dei fototipi positivi

DESCRIZIONE		cartoline sia fotografiche, eventualmente colorate, sia tipografiche. Edite da Arte Fotografica Zoli e stampate in molti casi da Fotostampa Angeli, Terni.
CRONOLOGIA		1930-1960 ca.
SOGGETTI		Architettura, paesaggio, vedute urbane
STATO DI CONSERVAZIONE		buono
DOCUMENTAZIONE		
CONSISTENZA STIMATA		600 ca

DESCRIZIONE		Filmati b/n 35mm in pellicola fotografica Agfa, metraggio non calcolato.
CRONOLOGIA		1933
SOGGETTI		1= Inaugurazione Torre Littoria, 1933. 2= Colonia solare a Cesena; Campeggi fascisti alle Balze di Vergereto; Terzo anniversario della morte di Sandro Italico Mussolini.
STATO DI		Discreto. Le pellicole sono conservate nei contenitori originali, in condizioni

Copia analogica conforme all'originale informatico, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., sottoscritto digitalmente
da Michele Pini il 14/12/2018 00:00:00,
registrato nel sistema documentale del Comune di Forlì con protocollo 110625 del 18/12/2018.
Determina: 2018/2918, data adozione: 14/12/2018, data esecutività: 17/12/2018, pubblicata dal 18/12/2018 al 02/01/2019.

CONSERVAZIONE		mediocri.
DOCUMENTAZIONE		Titoli manoscritti sui contenitori
CONSISTENZA		2

FOTOTIPI E MATERIALI VARI NON CONTEGGIATI

DESCRIZIONE		Alcune decine di scatole di lastre/ pellicole in pessime condizioni di conservazione. Piccoli ritratti in ovale di appartenenti alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (Camicie Nere), Battaglione CC.NN. – I-II-II-IV Compagnia 1935, forse in preparazione di un fotomosaico. Materiali vari di interesse documentario (cartoni di supporto secondario, campionari di carte e cartoni per fotografia ecc.) legati all'attività dello studio fotografico.
CRONOLOGIA		1930-1960
SOGGETTI		Ritratti e varie.
STATO DI CONSERVAZIONE		Da mediocre a pessimo; non verificato per i materiali documentari
DOCUMENTAZIONE		
CONSISTENZA		

Consistenza complessiva: il totale complessivo dei fototipi costituenti il Fondo fotografico dell'Archivio ammonta a **79.507** esemplari.

STIMA ECONOMICA

Criteri generali di impostazione

Come più sopra evidenziato, l'analisi estimativa ha considerato: le diverse tipologie di fototipi (negativi, positivi); la loro cronologia e lo stato di conservazione. Sono stati considerati inoltre la consistenza dei diversi nuclei tematici individuati; l'integrità dell'Archivio e la documentazione di contesto. È stato infine valutato il valore storico documentario dei diversi nuclei tematici, anche in relazione ai fondi fotografici già in possesso della Biblioteca Saffi.